

UNA PROPOSTA CONCRETA PER AIUTARE IMPRESE E LAVORATORI

DS3005

DS3005

Fare di più è possibile: Inail metta in gioco le proprie risorse

ALFONSO LUZZI*

Oramai non passa mese che non ci addoloriamo per le tragedie causate dalla mancanza di sicurezza sui luoghi di lavoro. Le vite improvvisamente spezzate, le famiglie distrutte, il dolore dei colleghi sono momenti che creano sincera sofferenza all'intero Paese. Come è noto, in Italia, abbiamo un quadro normativo basato sul decreto legislativo 81 del 2008, che regola il sistema e che è comunemente considerata una legge tra le migliori a livello europeo. Il problema è che esso si trova ad affrontare un profondo cambiamento del mondo del lavoro avvenuto nei successivi sedici anni. Cambiamento fortemente caratterizzato, tra le altre cose, dall'aumento dei lavoratori stranieri e dalle innovazioni tecnologiche, fattori ambedue che richiedono continua formazione dei lavoratori, la loro partecipazione alla gestione del miglioramento delle misure di sicurezza, adeguamento delle infrastrutture aziendali, verifiche continue e controllo dell'intero sistema, identificazione chiara dei livelli di responsabilità. Da un lato, però, le aziende devono capire che quello della tutela della vita e della salute è una parte imprescindibile del loro business, al pari di tutti gli altri elementi, dall'altro lato bisogna dare ad

esse gli strumenti per realizzare ciò. Tra i soggetti che possono dare il sostegno maggiore sicuramente c'è l'Inail, che è un istituto di eccellenza nell'ambito della pubblica amministrazione italiana, e che chiude ogni anno il proprio bilancio con importanti avanzi d'esercizio. Fatti salvi gli obblighi nei confronti dei propri assicurati, sembra sproporzionato il volume degli accantonamenti rispetto a tali obblighi. Parte degli utili potrebbero essere utilizzati per finanziare maggiormente il sistema della sicurezza. Un modo potrebbe essere quello di aumentare le risorse che annualmente l'Istituto destina al bando Isi per il finanziamento a fondo perduto per il rimborso delle spese che le aziende che sostengono per la sicurezza. Oggi poco più del 20% delle aziende che partecipa al bando riesce ad accedervi. Ma investire in salute e sicurezza per i lavoratori deve essere una priorità soprattutto per il governo, che potrebbe dar corso ad una serie di misure, come ad esempio i crediti d'imposta a favore dei soggetti che investono nel settore. Le risorse destinate alla sicurezza non sono dei costi, ma fruttosi investimenti, con ricadute positive sul welfare, sulla sanità pubblica e sull'intero nostro Paese.
***Presidente del Movimento cristiano lavoratori**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.23305 - L.1979 - T.1979

